

«Arrestate Milanese, vendeva

La Procura: aveva in cambio soldi, gioielli barche e immobili

Per il pm Piscitelli, il braccio destro del ministro gestiva nomine e riceveva «donativi». Così Fabrizio Testa va alla guida dell'Enav e in cambio acquista una barca da 700 mila euro, di cui Milanese voleva disfarsi.

CLAUDIA FUSANI
ROMA

Nomine in società a partecipazione pubblica in cambio di case in Costa Azzurra tra Cap Ferrat e Cannes, soldi, barche, Bentley e Ferrari. Orologi e gioielli e viaggi in cambio di notizie riservate sulle verifiche della Guardia di Finanza su imprenditori e commercianti. È un quadro desolante quello che salta fuori dalle 73 pagine della richiesta di arresto per corruzione e rivelazione di segreto nei confronti dell'onorevole Marco Milanese, pdl, ex ufficiale della Guardia di finanza, dal 2001 braccio destro del ministro Tremonti, arrivata ieri come un fulmine nella segreteria della Giunta delle autorizzazioni della Camera. La richiesta arriva ancora una volta da Napoli, ma non c'entrano la P4, Papa e Bisignani. Questa e quella sono inchieste gemelle e alla fine sembrano quasi complementari. E se la prima, firmata dai pm Curcio e Woodcock, ha raccontato il sistema di potere che ruota, da più di vent'anni, intorno all'uomo d'affari Luigi Bisignani e al suo referente politico Gianni Letta, l'inchiesta del pm Vincenzo Piscitelli mette a nudo i presunti illeciti, di un'altra coppia di grande potere: il ministro Tremonti e il suo storico braccio destro Marco Milanese. Un rapporto così stretto che Milanese pagava l'affitto della casa del ministro in via Campo Marzio. Ottomila e 500 euro al mese, dal 2008 a oggi.

La richiesta di oggi è lo sviluppo di una precedente indagine in cui Milanese era indagato da dicembre per una gigantesca truffa con le assicurazioni insieme con una dozzina di persone, alcune anche arrestate. Sviluppando le intercettazioni tra due degli arrestati, Giovanni Sidoti e Paolo Viscione, vengono fuori, scrive il gip, «ripetuti donativi quali versamenti di danaro, auto di lusso e orologi preziosi effettuati da Viscione a Marco Milanese, ufficiale della Guardia di Finanza in congedo da luglio 2004, parlamentare eletto dal 2008 e dal 2001 nello staff del ministro dell'Economia Giulio Tremonti».

Il gip definisce la richiesta di misura cautelare del pm «assolutamente completa, straordinariamente dettagliata, priva di lacune istruttorie e pervasivamente convincente». A Milanese vengono contestati, in sintesi, tre blocchi di episodi. Al centro c'è l'interrogatorio di Paolo Viscione che, arrestato il 15 dicembre, il 19 parla per ore con i magistrati. E racconta come Milanese, fin dal 2003-2004, si fosse reso disponibile a fornire informazioni su indagini e accertamenti fiscali in corso in cambio di «ripetute richieste di danaro ed altri beni di lusso esossissimi». Gli orologi di lusso, ad esempio, acquistati da Viscione presso il gioielliere Laurenti e destinati, tra gli altri, al ministro e al suo braccio destro. Tremonti, sentito a marzo come testimone, ha negato di aver mai ricevuto un orologio in regalo dal suo collaboratore. Tra orologi da uomo e da donna (Patek Philippe con ghiera di brillanti), orecchini, collier e anelli di brillanti, Viscione lascia al gioielliere una cifra tra i 50 e i 60 mila, tutti regali - insieme con una Ferrari Scaglietti e una Bentley, denaro in contante (fino a 600 mila euro) e un viaggio a New York per il Capodan-



Il deputato Pdl Marco Mario Milanese alla Camera dei Deputati

Staino

